

Carlo Bonini, dopo aver lavorato per «il Manifesto» e «il Corriere della Sera», passa a «la Repubblica» segnalandosi per una serie di scoop importanti, come quello legato al rapimento dell'Imam Abu Omar, sospettato di appartenere a una rete di terrorismo internazionale, o il caso Telekom Serbia e molte altre inchieste condotte spesso insieme a collega Giuseppe D'Avanzo. Bonini lavora sempre sul campo, come testimoniano anche i suoi precedenti libri, *Acab* (acronimo di *All Cops Are Bastards*, libro portato sullo schermo da Stefano Sollima) che investiga sul background di una parte della polizia italiana, ossia di quella cresciuta con il mito della destra reazionaria e violenta; *Il Fiore del male*, in cui ha raccolto la storia del bandito Renato Vallanzasca, e la cui riedizione è stata presentata a Courmayeur nel 2009; *Guantanamo, un viaggio dentro l'orrore della prigionia americana*; *La toga rossa*, biografia del giudice Misiano. Nel 2013 insieme a Giancarlo De Cataldo scrive *Suburra* diventato quest'anno un caso cinematografico con il film diretto sempre da Stefano Sollima.

IL LIBRO

Il corpo del reato

Feltrinelli

“Un drogato di merda. Un diverso. Un Corpo a perdere. Uno di quelli di cui si dice, nel gergo di certi sbirri, che abbiano il nome all'anagrafe scritto a matita. Perché cancellarlo è un attimo. E nessuno verrà a reclamare.” La morte di Stefano Cucchi è uno di quei fatti di cronaca che segnano una generazione e un pezzo di storia italiana. Perché vicenda simbolo, carica di significati pesantissimi: la violenza del Potere, la fragilità dello Stato di diritto, l'incapacità dello Stato italiano di fare i conti con le responsabilità dei suoi servitori, il pericolo che corre un ragazzo che finisce nelle mani di uomini che indossano la divisa di chi garantisce la nostra sicurezza o il camice bianco di chi tutela la nostra salute. Carlo Bonini per sette anni ha seguito da vicino il caso Cucchi - attraverso la lettura di decine di migliaia di pagine di atti giudiziari, i colloqui con i familiari, lo studio delle perizie e controperizie medico-legali sulle cause della morte - e in questo libro, che è una vera e propria inchiesta civile raccontata con gli strumenti della narrazione più incalzante, mette al centro il testimone primo e ultimo della verità su quanto accaduto: il *Corpo del Reato*. Il cadavere di Stefano. Che svelerà le tappe del suo calvario attraverso gli occhi e la scienza di un medico che, per una coincidenza precisa come un responso, sarà lo stesso chiamato a interpretare i segni delle torture inflitte a Giulio Regeni, trucidato in Egitto e intrappolato in una storia oscura, così diversa e così simile a quella di Stefano Cucchi. Perché è tempo di far parlare quel cadavere martoriato, di fargli raccontare quello che sa e che alcuni non avrebbero voluto che dicesse, e di spiegare a tutti noi, che forse non vorremmo ascoltare, quanto i nostri corpi siano alla mercé del Potere, dello Stato, della Storia. Stefano Cucchi è morto. Lo Stato che lo aveva preso in custodia ha restituito solo un cadavere. Ma quel cadavere parla. E tutti lo dobbiamo ascoltare.

BIBLIOGRAFIA

Il corpo del reato

Milano, Feltrinelli, 2016

La notte di Roma

[con Giancarlo De Cataldo]

Torino, Einaudi, 2015

Suburra

[con Giancarlo De Cataldo]

Torino, Einaudi, 2013

ACAB. All Cops Are Bastard

Torino, Einaudi, 2009

Il mercato della paura

[con Giuseppe D'Avanzo]

Torino, Einaudi, 2006

Guantanamo. Viaggio nella prigione del terrore

Torino, Einaudi, 2004

Il fiore del male

[con Renato Vallanzasca]

Milano, Tropea, 1999

La toga rossa

[con Francesco Misiani]

Milano, Tropea, 1998